

---

## Negli Stati Uniti del lockdown il servizio pastorale si svolge con la fantasia della carità

(New York) - Sono le 19. Ed eccoci alle finestre e sulle porte ad applaudire e gridare: Thank You – Grazie! E' unanime la gratitudine collettiva che, ogni sera, New York tributa ai suoi medici, infermieri, poliziotti, autisti e tutti quei lavoratori che ogni giorno rischiano la vita per salvare vite. Anche oggi il bollettino è tragico: 15.740 morti a New York, oltre 50mila in tutti gli Usa e quasi 890mila contagiati. Eppure nonostante i numeri c'è fretta di riaprire, di tornare al lavoro. In troppi lo hanno perso in questi 33 giorni di quarantena mettendo in luce un sistema sociale fragile e amplificando quelle povertà radicate ma nascoste dalle luci del consumismo. Il presidente Trump ha chiamato alla Casa Bianca i ministri di vari culti per verificare le possibilità di riapertura di chiese, templi e sinagoghe tenendo conto dei criteri di sicurezza. Molti dei leaders religiosi hanno chiarito che "vogliono essere una benedizione e non un peso" per il Paese e vogliono valutare se ritornare alle pratiche liturgiche potrebbe "causare più danni che benefici" e qualcuno incoraggia servizi religiosi all'aperto con le persone dentro le proprie auto in modo che il passaggio alla normalità sia graduale. Intanto i siti web ReopeningChurch.com e ReopeningSchool.com stanno esplorando possibilità di riaperture condivise con i fedeli. La cautela è d'obbligo anche se in alcuni stati non sono mancate le proteste per la chiusura delle chiese e sono state presentate istanze ai tribunali di Florida, Mississippi, Kentucky, Virginia, California e Texas a riprova che la tensione tra libertà religiosa e protezione della salute pubblica è molto viva. L'arcivescovo di Baltimora **William Lori**, noto per le sue battaglie sulla libertà di culto ha chiarito, a questi sparuti gruppi di cattolici in protesta che "seguire gli ordini del governo nel sospendere i servizi religiosi è ragionevole e non attacca o indebolisce in alcun modo la nostra fede. Mentre organizzare questo tipo di marce sfidando l'autorità legittima, sia ecclesiale che civile, è un errore che mette a rischio la vita delle persone e sfida la ragione ". La vigilia di Pasqua però nessuno protestava davanti alla porta di Saint Clare la più antica chiesa cattolica di Staten Island, l'isola di fronte Manhattan. Monsignor **Richard Guastella** è stato portato via dal Covid-19 ma i suoi parrocchiani non si sono rassegnati e hanno tappezzato la porta di ingresso di foto, cuori, fiori, messaggi. E' questa folla di ricordi l'unica permessa perchè anche l'altro parroco si è ammalato ma è riuscito a resistere. Non ci sono numeri ufficiali sulle morti di pastori e sacerdoti, ma la Chiesa di Dio in Cristo, la più grande denominazione pentecostale afroamericana del Paese ha perso 30 dei suoi vescovi, a riprova del trend che colpisce in maniera particolarmente grave la comunità afro-americana. I fedeli erano stati restii alle restrizioni imposte dagli stati e si erano riuniti per funerali e alcuni incontri programmatici e hanno di fatto ampliato i focolai d'infezione. Anche se il Texas ha esentato i luoghi di culto dal lockdown, padre Clint della città di Texas city ha deciso di non mettere a rischio la vita dei fedeli e ha chiuso la chiesa, ma ha trovato in modo originale di andarli a trovare: in bicicletta. Il sacerdote ogni giorno pedala per chilometri, suona il campanello, si allontana dall'ingresso e impartisce benedizioni e preghiere a distanza. Diversi sacerdoti di Austin, sempre in Texas, hanno invitato i parrocchiani ad una penitenziale in macchina nel parcheggio della parrocchia e ciascuno, chiuso nell'auto e a debita distanza, ha potuto ricevere l'assoluzione.

La creatività non è mancata.

La Caritas di Owensboro in Kentucky sta ospitando i senzatetto in due hotel cittadini per prevenire il contagio e a pagare le spese sono molte persone che hanno scelto di donare 300 dollari dell'assegno di supporto ricevuto dal governo per supportare i progetti caritativi. La diocesi di Buffalo ha lanciato una linea di assistenza dedicata all'emergenza Covid-19 e chi chiama può usufruire non solo di consulenze mediche anche sull'abuso di sostanze, ma di un supporto concreto in termini di cibo e alloggio. Nelle ultime cinque settimane, Catholic Charities locale ha fornito servizi a oltre 20.400 persone, con un incremento del 18% rispetto allo scorso anno e solo nella diocesi di Venice,

---

in Florida, la richiesta di cibo è raddoppiata. Tuttavia l'ansia del futuro non risparmia nessuno. L'arcidiocesi di New York ha riportato un calo del 50% delle donazioni in contanti e ha già annunciato che alcune parrocchie potrebbero far fatica nel rimanere aperte. E la stessa Caritas ha dovuto licenziare diversi operatori perchè i programmi di assistenza all'infanzia sono diminuiti o chiusi. Forse la task force di papa Francesco potrà dare indicazioni anche qui.

Maddalena Maltese